

Politica climatica

Posizione dell'industria tecnologica svizzera

Panoramica

- Il cambiamento climatico rappresenta una grande sfida. In qualità di "problem solver", l'industria Tech svizzera contribuisce in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi climatici nazionali e internazionali, con prodotti efficienti sia dal punto di vista energetico che delle risorse e ottimizzando i propri processi di produzione.
- Swissmem sostiene l'obiettivo di emissioni nette pari a zero nel 2050
- Come nessun altro settore, negli ultimi 20 anni l'industria ha ridotto in modo significativo le proprie emissioni di CO₂, contribuendo in modo sproporzionato al raggiungimento degli obiettivi climatici della Svizzera. La tassa sul CO₂ deve essere estesa ai carburanti in modo da trattare tutti i settori in modo equo e contribuire adeguatamente al raggiungimento degli obiettivi. La tassa sul CO₂ dovrebbe essere strutturata quale tassa d'incentivazione al fine di evitare un'ulteriore fiscalizzazione.
- Esportando tecnologie efficienti dal punto di vista energetico e rispettose del clima, l'industria Tech svizzera può risparmiare all'estero un multiplo delle proprie emissioni nazionali, dando così un contributo significativo alla protezione del clima. Il riconoscimento di questi risparmi dovrebbe consentire alle imprese svizzere di realizzare risultati innovativi a vantaggio degli obiettivi climatici nazionali.
- Il collegamento tra il sistema di scambio delle quote di emissioni (SSQE) svizzero e quello europeo è già stato attuato. Garantisce condizioni quadro comparabili per quanto riguarda la concorrenza nell'UE ed è quindi fondamentale per le aziende interessate.
- L'industria Tech è confrontata ad una dura concorrenza internazionale. Per garantire la sua capacità innovativa e la sua leadership tecnologica, l'industria dipende da buone condizioni quadro. In particolare, si dovrebbe cercare un prezzo per il CO₂ coordinato a livello internazionale, ad esempio a livello dei Paesi del "G20" o dell'OCSE.

1. Situazione di partenza

La comunità internazionale ha concordato un nuovo accordo per la protezione del clima (Accordo di Parigi). Gli Stati si impegnano a limitare il riscaldamento globale ad un valore nettamente inferiore ai 2°C e ad adoperarsi affinché la temperatura media globale non superi di oltre 1,5°C i livelli preindustriali.

La Svizzera ha ratificato la Convenzione di Parigi e si è quindi impegnata a ridurre, entro il 2030, le emissioni di gas serra del 50% rispetto al 1990. Inoltre, il Consiglio federale ha definito un obiettivo zero netto per l'anno 2050. A partire dalla metà del secolo, la Svizzera non dovrebbe emettere più gas serra di quanto possano assorbire i serbatoi naturali e tecnici. Swissmem sostiene questo obiettivo.

2. Protezione del clima e ruolo dell'industria Tech

La decarbonizzazione richiede nuove soluzioni tecniche per molti settori della vita. In questo senso, l'industria Tech svolge un ruolo chiave, in quanto fornisce molte delle tecnologie per la tutela del clima. Sviluppa prodotti innovativi, efficienti dal punto di vista energetico e delle risorse e agisce quindi quale "problem solver" per la riduzione delle emissioni di gas serra.

L'industria Tech svizzera ha ottimizzato i propri processi produttivi. A partire dal 1990, le aziende associate a Swissmem hanno così potuto ridurre le loro emissioni di CO₂ di circa il 60,55%. Queste aziende hanno quindi già dato un contributo smisurato al raggiungimento degli obiettivi climatici della Svizzera per il 2020 e continueranno a farlo.

Con l'esportazione di tecnologie rispettose del clima, le aziende Tech svizzere forniscono significativi contributi alla riduzione dei gas serra anche all'estero, che superano di gran lunga il loro potenziale di riduzione nazionale. Questo contributo alla protezione del clima globale non è stato ancora preso in considerazione dalla politica svizzera sul clima.

3. Protezione efficace del clima attraverso strumenti di mercato

L'industria Tech è particolarmente orientata all'esportazione. Di conseguenza, rispetto alla maggior parte degli altri settori industriali, risulta essere più competitiva a livello internazionale ed è fortemente influenzata da molti fattori esterni (tassi di cambio, situazione economica nei mercati di destinazione, barriere commerciali).

Una politica climatica duratura deve mantenere e migliorare la competitività della piazza industriale svizzera. Per garantire la sua forza innovativa e la sua leadership tecnologica, l'industria dipende da buone condizioni quadro. Tra queste figurano una piazza di ricerca, sviluppo e produzione in Svizzera interessante, un accesso possibilmente privo di barriere ai mercati di vendita dell'industria Tech e, in particolare per quanto riguarda la politica climatica, la precedenza degli strumenti di mercato e tecnologicamente neutri rispetto agli interventi normativi o alle sovvenzioni.

L'apertura del sistema di accordi sugli obiettivi apre un ulteriore potenziale:

Gli accordi sugli obiettivi sono uno strumento molto efficace per ridurre le emissioni di CO₂. Le misure attuate in questo modo portano a significative riduzioni delle emissioni interne. L'economia dispone di un ulteriore potenziale di riduzione delle emissioni nazionali di CO₂. Aprendo il sistema di accordi sugli obiettivi a tutte le aziende, è possibile realizzare questo potenziale. Con un sistema di accordi sugli obiettivi flessibile e poco burocratico, gli investimenti nell'infrastruttura locale di un'azienda continueranno ad essere allettanti e anche in futuro l'industria continuerà a contribuire in modo significativo alla riduzione delle emissioni interne.

Sfruttare i meccanismi di cooperazione internazionale:

Swissmem si è impegnata a favore di un equilibrio in termini di riduzione delle emissioni in patria e all'estero. Per la realizzazione delle riduzioni all'estero, i cosiddetti meccanismi di cooperazione dell'Accordo di Parigi, ancora da sviluppare, prevedono approcci di mercato per negoziare le riduzioni delle emissioni tra gli Stati firmatari e per compensarle con i propri obiettivi nazionali. Per facilitare l'uso di questi meccanismi di cooperazione da parte del settore privato, la Confederazione fornisce le norme necessarie in tempo utile, quali la regolamentazione contrattuale dei principi sui requisiti, il trattamento e le modalità di trasferimento delle riduzioni tra le parti.

La tassa sul CO₂ anche sui carburanti rafforza lo strumento centrale della politica climatica svizzera:

Una politica climatica equilibrata ed efficace deve assicurare che tutti i settori siano trattati allo stesso modo e contribuiscano in modo appropriato al raggiungimento degli obiettivi. Con l'estensione della tassa sul CO₂ ai carburanti, si rafforza lo strumento di mercato più efficace dal punto di vista ambientale. Una tassa sul CO₂ su tutti i vettori energetici fossili dovrebbe quindi rappresentare uno strumento centrale della politica climatica svizzera. Quale contropartita, si dovrebbe rinunciare a sistemi di sovvenzione non neutrali dal punto di vista tecnologico e discutibili per il loro effetto (ad esempio, fondi per la tecnologia/il clima).

4. L'attuale politica climatica svizzera

Rapida riedizione di una legge sul CO₂ capace di ottenere la maggioranza dei consensi.

Swissmem deplora la bocciatura della legge sul CO₂ il 13 giugno 2021. Ora è necessaria una nuova versione della legge in grado di ottenere il sostegno della maggioranza e che garantisca l'attrattiva della piazza economica. Partendo da queste premesse, Swissmem conta su un riorientamento della politica climatica che per la popolazione sia comprensibile e verificabile.

Sembra chiaro che le emissioni di CO₂ dovrebbero ricevere un prezzo adeguato, anche se la forma concreta di una tassa di incentivazione deve essere rivalutata con la necessaria sensibilità politica. La nuova versione deve anche soddisfare i seguenti requisiti:

- per la popolazione, deve essere comprensibile e valutabile e non deve provocare una perdita di potere d'acquisto per l'insieme della popolazione. Swissmem considera la decisione del popolo quale verdetto contro la redistribuzione attraverso i sussidi.
- per l'industria, una nuova versione deve creare rapidamente sicurezza per la pianificazione in modo che le aziende continuino anche in futuro ad investire nella protezione del clima in Svizzera.

Ulteriori informazioni presso Swissmem possono essere richieste a:

– Philipp Bregy, Caposezione Energia, Tel. +41 384 48 04, p.bregy@swissmem.ch